

Zeitschrift: Zivilschutz = Protection civile = Protezione civile
Band: 18 (1971)
Heft: 7-8

Artikel: Protezione civile e Croce Rossa : dal rapporto annuale della Croce Rossa svizzera 1970
Autor: [s.n.]
DOI: <https://doi.org/10.5169/seals-365724>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. [Siehe Rechtliche Hinweise.](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. [Voir Informations légales.](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. [See Legal notice.](#)

Download PDF: 15.10.2024

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

Protezione civile e Croce Rossa

Dal rapporto annuale della Croce Rossa svizzera 1970

Protezione civile

Compito

I nuovi statuti conferiscono «alla protezione ed all'assistenza in favore della popolazione civile» un posto di notevole rilievo nel catalogo dei compiti della Croce Rossa svizzera. La collaborazione con la protezione civile viene già citata al secondo posto, dopo il Servizio della Croce Rossa. Ciò non traduce soltanto la volontà della Croce Rossa svizzera di dare un fattivo contributo e di assumere una certa responsabilità in un campo d'importanza tanto vitale per la Svizzera, ma significa anche come sia ormai tracciata la strada per conseguire una tale collaborazione, mentre nel frattempo se ne sono già delineate le possibilità pratiche.

Gruppi di lavoro

I cinque gruppi paritetici di lavoro costituiti nel 1969 hanno iniziato la loro attività e, verso la fine dell'anno, fu già possibile prendere decisioni di massima:

- Il laboratorio centrale del Servizio di trasfusione del sangue assicurerà annualmente, nella misura del possibile, la fornitura alla protezione civile di 10 000 unità di 250 ml di soluzione PPI al 4%. Circa la fornitura di sangue fresco, sarà deciso più tardi, vale a dire dopo la riorganizzazione del servizio regionale di donazione del sangue.
- Gli assortimenti di letti liberati dal Servizio sanitario dell'esercito (un

terzo circa del quantitativo totale) saranno messi, in caso di guerra o di catastrofi, alla disposizione della protezione civile; sono ancora da prendere disposizioni speciali per quanto riguarda il loro impiego, la loro completazione nonché i rispettivi luoghi di deposito.

- L'istruzione nella cura degli ammalati per il personale del servizio sanitario della protezione civile sarà affidata alla Croce Rossa svizzera, la quale s'occuperà del reclutamento, della formazione e della messa a disposizione di monitori e di monitorici esclusivamente prelevati dal personale infermiere diplomato.
- La Croce Rossa svizzera sarà incaricata del reclutamento e dell'istruzione del personale infermiere professionista da adibire al servizio sanitario della protezione civile.
- La Croce Rossa svizzera s'occuperà del reclutamento e dell'istruzione delle ausiliarie d'ospedale della Croce Rossa, che saranno riconosciute come specialiste e potranno essere impiegate quali aiuti di cura nei posti sanitari di soccorso.

Naturalmente, queste decisioni di massima comportano una somma di altri problemi di dettaglio che dovranno ancora essere chiariti e risolti dai gruppi di lavoro.

Servizio protezione civile

Un'altra importante decisione è pure già stata presa: per poter assolvere a tutti i

compiti associati con la protezione civile, sarà creato in seno al Segretariato centrale della Croce Rossa svizzera un servizio speciale, simile a quello già esistente per il medico in capo della Croce Rossa. Questo servizio venne già incluso nell'organizzazione di riorganizzazione del Segretariato centrale, ma la sua realizzazione avverrà solo nel 1971.

Con l'elaborazione di tutti questi piani e programmi, non si deve dimenticare che la protezione civile, sebbene diretta a livello federale, viene organizzata e attuata dai cantoni. Ciò implica il fatto che, da una parte, l'Ufficio federale della protezione civile impartirà al momento opportuno le dovute istruzioni ai cantoni sulla collaborazione tra la protezione civile e la Croce Rossa svizzera, mentre dall'altra parte le sezioni della Croce Rossa d'uno stesso cantone, aggruppandosi in un modo o nell'altro, dovranno offrire alla protezione civile un compartecipe cantonale unico per le discussioni e le trattative derivanti da questa collaborazione.

La collaborazione nella protezione civile, vale a dire col servizio sanitario della protezione civile, è un compito che la Croce Rossa svizzera s'era già imposto una quindicina d'anni fa. Si tratta d'un compito peculiare della Croce Rossa, che esige certamente nuovi sforzi sia da parte degli organi centrali sia da parte delle sezioni. E il suo espletamento proverà se la nostra Società nazionale di Croce Rossa possiede la forza, l'efficienza e la mobilità che autorità e popolo da essa si attendono.

Un successeur pour l'Office fédéral de la protection civile

IH A la fin de juin, le chef de l'enregistrement et des archives depuis de nombreuses années, Georges Riédo qui a atteint la limite d'âge, a passé son sceptre au successeur nouvellement nommé: Ernst Giacometti. Monsieur Riédo était entré, le 1er février 1945, à l'ancien Service de la protection anti-aérienne du Département militaire fédéral et avait su classer et conserver soigneusement les innombrables documents qui lui avaient été confiés tout au long des nombreuses années consacrées à ce service et, depuis le 1er janvier 1963, à l'Office fédéral de la protection civile ayant été rattaché au Département fédéral de justice et police. Aussi Georges Riédo n'a-t-il jamais été embarrassé lorsqu'il était invité à faire réapparaître de vieux documents. Cette seule constatation suffit à montrer que nous avons un fonctionnaire au travail, qui était passé dans les habitudes de servir l'administration et ses collègues. Au reste, le collègue Georges Riédo a toujours été l'amabilité en personne. Lors de la dernière remise des documents de l'Office fédéral aux Archives

fédérales le 10 juin 1971, l'archiviste fédéral a écrit avec raison: «Monsieur G. Riédo et ses collaborateurs ont dû accomplir un immense travail pour préparer cette remise volumineuse de documents. Or, ils ont accompli cette tâche d'une façon modèle.»



Georges Riédo

Vraiment un acte de reconnaissance bien méritée.

Monsieur Giacometti, né en 1922, n'est pas un inconnu à l'Office fédéral, puisque, dans les années 1943 à 1946, il était collaborateur au commissariat d'alors du Service de la protection anti-aérienne, au Bärenplatz à Berne. De là, son chemin l'a conduit plus tard à la Direction de l'Administration militaire fédérale, en qualité de suppléant du chef de l'enregistrement, où il a acquis des connaissances propres à la tenue modèle d'un tel service.

L'Office fédéral de la protection civile remercie, d'une part, Monsieur Riédo des bons et loyaux services accomplis tout au long de ses 26 ans et demi d'activité et souhaite, d'autre part, Monsieur Giacometti un bon départ pour sa nouvelle fonction. Ce dernier commencera son activité avec un nouveau plan d'enregistrement qui a été mis au point par suite du long et minutieux travail de Monsieur Hans Häfliger de la Centrale pour les questions d'organisation de l'administration fédérale. Que Monsieur Häfliger soit également remercié. Monsieur Giacometti sera secondé par Monsieur Alfons Vonlanthen qui a été aussi nommé récemment à l'Office fédéral de la protection civile.